URBANPROMO XIII EDIZIONE – PROGETTO PAESE
TRIENNALE DI MILANO

PAESAGGI IN DIVENIRE: LA VIA EMILIA E LA COSTA ROMAGNOLA

Martedì 8 Novembre - Triennale di Milano - Sala Agorà - ore 9,45-13,00

Promosso dalla Regione Emilia-Romagna - Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio - in collaborazione con INU Emilia-Romagna

A cura di: Barbara Marangoni, Mario Piccinini, Laura Punzo

ABSTRACT

PRESENTAZIONE: PAESAGGI IN DIVENIRE: LA VIA EMILIA E LA COSTA ROMAGNOLA

Mario Piccinini, INU Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna sono presenti due conurbazioni: la prima è quella della via Emilia, una strada realizzata dai Romani più di duemila anni fa, sulla quale si è andato formando un sistema policentrico di città da Piacenza a Rimini. La conurbazione è oggi caratterizzata dalla presenza di infrastrutture di importanza nazionale quali la ferrovia e l'autostrada; l'altra è la "città adriatica", che si è formata in epoca recente lungo la costa, a partire dalla metà degli anni '50.
Lungo queste due conurbazioni, della costa e della pianura, si è manifestato negli ultimi decenni il fenomeno della diffusione urbana. Questo fenomeno appare maggiormente accentuato nell'area centro-occidentale dell'Emilia-Romagna, e ad est nell'entroterra riminese fra Cattolica e Milano Marittima. La diffusione urbana ha contribuito alla trasformazione dei paesaggi agricoli della pianura in nuovi paesaggi in trasformazione.
I paesaggi naturali, rurali, dell'espansione urbana e delle dispersione che connotano queste due singolari conurbazioni sono il tema del convegno assieme alle politiche di tutela, di contenimento dell'uso del suolo e di rigenerazione urbana.

PROGETTARE PER IL PAESAGGIO

Angioletta Voghera, Politecnico di Torino, Presidente Commissione Ambiente e Paesaggio dell'INU

Il paesaggio come esito di dinamiche culturali, sociali ed economiche, ovvero territoriali, di trasformazione dell'ambiente, è inseparabile dal territorio e deve quindi essere considerato in tutti gli strumenti di governo, come ci ricorda la Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, 2000).
Infatti *ogni piano e ogni progetto del territorio hanno esigenza di trovare senso paesaggistico* (Peano, 2011); questa esigenza deve essere al centro delle pratiche progettuali di territori ordinari, quelli naturali, rurali e dell'espansione urbana e delle dispersioni qui discussi.

Attraverso questi progetti, il paesaggio è dimensione strutturale dell'urbanistica, concetto rilevante, valenza comunicativa, che apre all'intenzione con le pratiche consensuali, innovando le politiche e il piano.

DESCRIVERE LE TRASFORMAZIONI PER PROSPETTARE STRATEGIE SUI PAESAGGI REGIONALI: L'APPROCCIO DEGLI AMBITI PAESAGGISTICI

Barbara Marangoni, Architetto, Consulente Regione Emilia-Romagna | Laura Punzo, Architetto, Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, Regione Emilia-Romagna

Gli *Ambiti paesaggistici*, frutto di uno studio preliminare all'aggiornamento del PTPR, si propongono come strumenti di gestione attiva delle politiche che si riverberano sul paesaggio; in essi si attua la "territorializzazione delle politiche per il paesaggio" e si sviluppano le visioni future per i paesaggi regionali. Strategie e obiettivi di qualità fissano la direzione verso cui tendere; politiche di innovazione e conservazione integrate tra loro forniscono, ambito per ambito, indirizzi da perseguire in relazione ai caratteri e alle trasformazioni in corso.
Le analisi degli obiettivi di qualità per gli Ambiti paesaggistici che interessano la via Emilia e la costa romagnola, caratterizzati da dinamiche di trasformazione che negli ultimi decenni sono state particolarmente intense, ci offrono l'occasione per riflettere sul ruolo che può giocare il paesaggio nelle politiche urbane. Analogamente, la raccolta di esperienze avviate su questi territori dà forma ad un repertorio di casi attraverso i quali verificare le strategie delineate o immaginare nuove prospettive a partire dalle iniziative intraprese nelle realtà locali.

GRUPPI TEMATICI:

1|PIANIFICARE IL PAESAGGIO

REGGIO EMILIA

AGRICOLTURA CUSTODE DEL PAESAGGIO RURALE

Alex Pratissoli, Assessore alla Rigenerazione urbana e del Territorio del Comune di Reggio Emilia

La Pianura Padana ha alle spalle decenni di crescita quantitativa che, il più delle volte, ha smarrito il senso di equilibrio con la sostenibilità delle scelte compiute. Abbiamo creato ricchezza e insieme nuova povertà, trasformando il territorio in maniera sproporzionata rispetto ai nostri bisogni, dando maggiore valore alla rendita fondiaria anziché alla capacità di produrre cibo di qualità e valorizzare il paesaggio.

Il progresso indica oggi nuove rotte: quella del riuso e dell'economia circolare che dobbiamo essere rapidi a intraprendere: la rigenerazione urbana è parte di quella rivoluzione che deve avviarsi con la scelta di una drastica riduzione del consumo di suolo. È necessario semplificare ed incentivare il recupero dell'esistente investendo sull'industria del riuso. Soprattutto occorre consegnare all'agricoltura lo spazio che merita nei piani di utilizzo del territorio che devono occuparsi anche di aziende agricole, terreni coltivati e sovranità alimentare. Fondamentale è infine attivare strumenti di *governance* e finanziari in grado di sostenere questo cambiamento.

Con questi obiettivi, a Reggio Emilia, è stato sottoscritto un protocollo con associazioni agricole, Regione, Enti di formazione, Bonifiche e Slow Food.

RAVENNA

NUOVE CONNESSIONI URBANE TRA VERDE, ACQUA, BOSCHI E CAMPAGNA
Federica Del Conte, Assessore all'Urbanistica, Edilizia privata e Rigenerazione urbana del Comune di Ravenna | Antonio Stignani, Agronomo, Consulente del Comune di Ravenna

Con il Piano del Verde del 1993 Ravenna avvia la trasformazione del "Paesaggio Urbano": la cintura del verde si struttura e cresce per definire il nuovo margine della città.
Da allora con la cintura del verde tante aree sono state realizzate: parchi urbani (P. Teodorico e P. Baronio), giardini di quartiere, la valorizzazione di giardini storici.
Assieme alle funzioni degli spazi verdi connessi sono state integrate le funzioni ambientali: acqua, boschi e campagna.
Il ruolo dell'acqua è stato immaginato non solo come elemento compositivo ma come risorsa ambientale per la rigenerazione delle falde e il recupero dell'acqua piovana e di laminazione.
I boschi ormai caratterizzano il perimetro urbano della città e sono oggi riconosciuti come veri e propri polmoni ambientali per Ravenna.
L'agricoltura torna ad essere protagonista "dentro la città" non solo come spazi agrari coltivati ad orti, ma nella salvaguardia di un patrimonio paesaggistico che oggi ci consente di riproporre il valore di "coltivare e utilizzare" i prodotti della terra.

2|PROGETTARE IL PAESAGGIO DELLA CITTÀ

BOLOGNA

BOLOGNA - IL PAESAGGIO DELLA RIGENERAZIONE
Francesco Evangelisti, Direttore del Settore Piani e Progetti urbanistici, Dipartimento di Riqualificazione urbana del Comune di Bologna

Bologna è una città in crescita, con popolazione effettiva e temporanea in aumento, un'economia in lieve ripresa e con nuove importanti infrastrutture in realizzazione.
Le strategie urbanistiche che accompagnano la crescita di Bologna fanno leva sulla rigenerazione, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione di aree, spazi, edifici già esistenti, per lo più collocati fuori dal centro città, adeguandoli a nuovi usi.
La progressiva attuazione di queste strategie porta ad una ridefinizione del paesaggio urbano o meglio dei diversi paesaggi che caratterizzano la città.
Il paesaggio di Bologna è prima di tutto determinato da un supporto ambientale e fisiologico ben caratterizzato dalla collina e dai fiumi che si immergono nella grande pianura padana. Su questo supporto la via Emilia ha portato alla rifondazione delle città che oggi ha una immagine storica consolidata (nucleo medioevale, prime periferie otto/novecentesche) e una immagine "moderna" legata al grande sviluppo urbano della seconda metà del secolo scorso, molto caratterizzato dalla presenza delle infrastrutture viarie autostradali, una immagine che sfuma verso il paesaggio rurale.
I progetti in corso di attuazione e quelli in corso di elaborazione considerano questa città "moderna" come un paesaggio da rileggere e trasformare, non tanto verso un disegno compiuto predeterminabile, quanto come lento percorso di transizione verso nuovi paesaggi nei quali le diverse componenti di costruito, verde e blu determinino una nuova immagine della città sostenibile.

RICCIONE

TRA L'ANTICO PONTE E LA VECCHIA FORNACE, UN NUOVO PARCO ED UN MODERNO MUSEO: PAESAGGI URBANI IN DIVENIRE LUNGO IL TORRENTE
Roberto Cesarini, Assessore all'Urbanistica e Lavori pubblici del Comune di Riccione

Una vasta area prossima alla fascia turistico-costiera è sedimento di una parte significativa della memoria della città nonché custode di valori paesaggistici in attesa di un coordinato progetto di valorizzazione.
Si tratta dell'unità di paesaggio situata in riva desta del torrente Melo tra la strada statale (tracciato dell'antica Flaminia) e l'asse di scorrimento mediano; essa è caratterizzata dalla presenza del ponte di epoca romana, dal vecchio cimitero monumentale, dalla vecchia fornace in parte già trasformata in scuola media e dalla relativa cava d'argilla sul cui limite sorgeva un antico monastero nonché dalla pista ciclabile che conduce sino al mare.
Il progetto prevede la connessione fisica e concettuale dei vari elementi del paesaggio trasformando la cava in un parco cittadino attrezzato e fruibile (denominato, in ricordo del monastero, "Parco degli Olivetani") e lo spazio interno della limitrofa cortina edilizia, recentemente restaurata, del forno Hoffmann della vecchia fornace, che ospiterà un moderno museo come una sorta di "casa dentro la casa" di ungersiana memoria. La struttura didattico-espositiva sarà sede del Museo del Territorio ricco di reperti archeologici e materiale divulgativo. È altresì previsto un approdo con banchina lignea sul torrente di cui si pensa di ripristinare la navigabilità con una chiatta per il trasporto di cittadini e turisti sino al ponte romano, primo 'oggetto in situ' del percorso archeologico attrezzato all'aperto che condurrà attraverso il nuovo parco al museo.
Si tratta in sintesi di una fusione di valori ambientali, archeologici, naturali, culturali, civili, architettonici e paesaggistici che si candida a diventare un nuovo polo urbano e di vita della città.

RIMINI

IL PARCO DEL MARE. LA NUOVA STORIA DI RIMINI
Chiara Dal Piaz, Responsabile U.O. Accordi territoriali del Comune di Rimini

Il Parco del mare è un progetto di rigenerazione del lungomare che mira alla creazione di un nuovo paesaggio che si attesta tra la città ed il mare, attraverso la natura, con l'obiettivo di restituire questi luoghi ad una fruizione pubblica di elevata qualità sotto i profili del comfort urbano, liberando il *waterfront* dalla presenza della viabilità carrabile.
La frattura fra la città ed il mare sarà ricucita attraverso la ricostruzione dei cordoni dunali, elemento marino per eccellenza, con la messa a dimora di vegetazione costiera autoctona.
Il lungomare diverrà così un nuovo luogo di grande attrattività e qualità ambientale, destinato alla percorrenza pedonale e ciclabile, alla sosta, allo svago, al tempo libero e manifestazioni all'aperto sia per i residenti che per i turisti.
L'obiettivo è quello di proporre un nuovo concetto di benessere alla presenza del mare unitamente all'offerta di nuovi servizi, anche ad integrazione delle attività ricettive esistenti, funzionali alla creazione di un nuovo prodotto turistico, fondato sulla qualità della vita, fruibile tutto l'anno.

3|RIQUALIFICARE IL PAESAGGIO URBANO

FAENZA

LA RIQUALIFICAZIONE URBANA ATTRAVERSO L'ARTE PUBBLICA
Ennio Nonni, Dirigente del Settore Territorio e del Museo all'Aperto della Città di Faenza

La complessità urbana non trova più coerenza (consenso) all'interno del piano tradizionale in quanto la situazione attuale esige concretezza, manutenzioni, celerità, partecipazione, piccoli progetti innovativi in grado di stimolare il cambiamento. Nel caso di Faenza il progetto con il titolo: *Percorso di arte urbana contemporanea nella cintura periferica* vuole innescare l'arte urbana, quale fattore identitario di rilevante interesse pubblico e mettere in moto energie per rigenerare spazi urbani. Il programma contempla soluzioni per promuovere l'arte contemporanea che possono spaziare dalla attrazione dei creativi, piccole agevolazioni fiscali, incentivi urbanistici, lavori pubblici e assegnazioni di aree con prestazioni artistiche, ecc.
Rivendicare oggi più che mai il ruolo della bellezza (e non solo regole, processi, verifiche) nelle città, elevandola a strumento di valutazione, codificabile nell'etica, nella contemporaneità, nel rispetto della storia, nel linguaggio innovativo, nello stupore che genera, è un'esigenza insopprimibile.
La città di Faenza ha imboccato questa concreta e stimolante strategia finalizzata a creare punti identitari quali riferimenti urbani riconoscibili in specie se periferici miscelando l'urbanistica e l'arte urbana.

IMOLA

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO DELL'OSSERVANZA DI IMOLA
Michele Zanelli, Dirigente Area Pianificazione e Gestione del territorio della Città di Imola

Il 2 giugno 2016 il complesso L'Osservanza, ex ospedale psichiatrico tra i più importanti d'Italia, realizzato a fine Ottocento e costituito da vari padiglioni e da un parco di alberi secolari, di recente è stato oggetto di un progetto di riqualificazione urbana, in parte finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, con opere di urbanizzazione, sottoservizi, riqualificazione del parco con illuminazione e arredi, sistemazione complessiva della viabilità, piste ciclopedonali. è stato inaugurato e riaperto alla cittadinanza. Sono inoltre in corso i primi interventi di recupero dei fabbricati e un'azione di promozione immobiliare, rivolta sia alla collocazione di porzioni del complesso, sia ad eventuali progetti di sistemazione integrale, legata ad un progetto unitario di riqualificazione e utilizzo. Possibili usi ad oggi individuati: campus universitario, Accademia Pianistica Internazionale, Polo Scientifico Tecnologico, inserimento residenze dedicate a *cohousing* per la terza età, *social housing*, altri progetti che sfruttino le connessioni con le eccellenze del territorio locale, e la vicinanza alle più importanti città italiane.

MODENA

'EX AMCM' – PARCO DELLA CREATIVITÀ
Maria Sergio, Ingegnere, Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Trasformazioni edilizie nel Comune di Modena

L'area dell'Ex AMCM, di estensione di circa 3 ha, corrisponde al complesso di spazi aperti e di edifici, di proprietà comunale, resi liberi dopo il trasferimento dell'Azienda Municipalizzata del Comune di Modena (AMCM), avvenuto alla fine degli anni '80. È collocata nelle immediate vicinanze del centro storico, affaccia sui viali di cintura della parte sud ed è arricchita dalla presenza di alcune interessanti testimonianze di archeologia industriale.

Sarà convertita per realizzare il Parco della Creatività, un luogo dedicato a sperimentare innovazione e ricerca per consolidare e alimentare lo sviluppo della competenza regionale e nazionale acquisita nel campo della cultura dalla città di Modena. Con l'approvazione (luglio 2016) del Documento di Indirizzi per il programma di rigenerazione urbana l'Amministrazione comunale ha rinnovato gli interventi e le funzioni previste dai precedenti PUA adottati, nella ricerca di una maggiore coerenza con le testimonianze storico-architettoniche industriali presenti e con il paesaggio urbano circostante. Rispetto a quanto prospettato in passato, si riducono sia gli spazi commerciali che quelli residenziali incrementando quelli pubblici, per potenziare al massimo la funzione culturale dell'area. Gli edifici di pregio storico presenti all'interno del comparto ospiteranno quindi: la nuova sede di Ert, teatro nazionale, con due sale teatrali tra le quali il nuovo Teatro delle Passioni e i Laboratori Aperti (Labs) ovvero spazi attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate in cui si sviluppano forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione tra i diversi operatori in ambito culturale.

L'esigenza, ora, è quella di avviare un processo in grado di far confluire il recupero e la valorizzazione di beni pubblici in un nuovo progetto urbano in grado di attrarre investimenti privati. Si dà avvio ad un percorso per raccogliere manifestazioni di interesse da parte di operatori privati disposti ad investire su un progetto comune cogliendo le opportunità e le aperture offerte dalla "procedura competitiva con negoziazione" dell'articolo 62 del nuovo codice degli appalti (d.lgs. 18 aprile 2016 n.50). L'obiettivo è quello di aprire una fase attuativa coerente con gli indirizzi del Comune ma, al contempo, verificata sotto il profilo della fattibilità economico-finanziaria.

Attualmente è in corso di pubblicazione il *Bando di gara europeo per l'affidamento di appalto o concessione per la progettazione e la esecuzione dell'intervento di riqualificazione recupero e rigenerazione urbana del comparto "ex sede AMCM".*

Relatori

Roberto Cesarini: Architetto, Assessore Urbanistica e Lavori pubblici del Comune di Riccione

Federica Del Conte: Ingegnere, Assessore all'Urbanistica, Edilizia privata e Rigenerazione urbana del Comune di Ravenna

Chiara Dal Piaz: Ingegnere, Responsabile U.O. Accordi territoriali del Comune di Rimini

Francesco Evangelisti: Architetto, Direttore del Settore Piani e Progetti urbanistici, Dipartimento di Riqualificazione urbana del Comune di Bologna

Barbara Marangoni: Architetto, Urbanista, consulente della Regione Emilia-Romagna

Ennio Nonni: Architetto, Dirigente del Settore Territorio e del Museo all'Aperto della Città di Faenza

Mario Piccinini: Architetto, Urbanista, INU Emilia-Romagna

Alex Pratissoli: Assessore alla Rigenerazione urbana e del Territorio del Comune di Reggio Emilia

Laura Punzo: Architetto, Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio della Regione Emilia-Romagna

Maria Sergio: Dirigente del Settore Pianificazione territoriale e Trasformazioni edilizie del Comune di Modena

Antonio Stignani: Dottore Agronomo, Progettista consulente del Comune di Ravenna

Anna Maria Vandelli: Avvocato, Assessore all'Urbanistica, Edilizia, Politiche abitative, Aree produttive del Comune di Modena

Sandra Vecchietti: Architetto, Urbanista, Presidente INU Emilia-Romagna

Angioletta Voghera: Architetto, Professore associato in *Urban Planning* presso il Politecnico di Torino, Presidente della Commissione Ambiente e Paesaggio dell'INU

Michele Zanelli: Architetto, Dirigente Area Pianificazione e gestione del territorio della Città di Imola.